

Tributaristi, Int

Tributaristi dell'Int in pressing sulle problematiche relative agli aumenti previdenziali per i professionisti iscritti nel fondo gestione separata dell'Inps. Oggi, infatti, si terrà l'ennesimo incontro tra il presidente dell'Int, Riccardo Alemanno, e il ministero del lavoro. «Il problema è di semplicissima soluzione», ha dichiarato Alemanno, «quindi mi attendo una risposta finalmente positiva. E cioè un'indicazione concreta, e non di possibile scenario futuro, sulla separazione tra le figure dei professionisti e dei parasubordinati». «Se non dovesse arrivare questo chiarimento», ha proseguito Alemanno, «coinvolgeremo il governo nella sua interezza. Un'altra alternativa potrebbe essere quella di affiancarci a casse già esistenti, ma questo dipende dal percorso della direttiva qualifiche».

Tributaristi, Lapet

I tributaristi della Lapet vogliono una proroga più lunga per la presentazione del 770. Non basta, infatti, il rinvio di un mese, dal 31 marzo al 30 aprile, annunciato l'altro ieri dall'Agenzia delle entrate. «Innanzitutto», ha detto il presidente Roberto Falcone, «è una proroga troppo breve. E poi, al di là di questo, appare inspiegabile, trattandosi di modelli in cui vanno riportati dati riassuntivi e dunque rispondenti a pagamenti già effettuati, l'urgenza dell'Amministrazione finanziaria. Soprattutto perché accorciando la scadenza del 770 semplificato, si aggravano gli studi professionali, già alle prese, in questo periodo, con numerosi adempimenti».

Amministratori di immobili

Amministratori di immobili in pressing

sulla riforma delle professioni. Che deve puntare sulla certificazione dei professionisti, attraverso il riconoscimento delle associazioni di categoria. Questa la richiesta del presidente dell'Associazione nazionale europea degli amministratori di immobili, Giuseppe Bica, alle commissioni giustizia e attività produttive, dove ieri è ripresa la discussione sulla riforma delle professioni. «Da anni», ha dichiarato il presidente dell'Anammi, «promuoviamo il riconoscimento delle organizzazioni professionali. Queste potrebbero rilasciare attestati di competenza agli iscritti, come ventilato anche dal disegno di legge Chicchi-Mantini, garantendo così la credibilità degli aderenti».

Beni culturali

È stato presentato ieri il Polo formativo per i beni e le attività culturali, promosso dall'assessorato istruzione della regione Lazio, nel corso del convegno dal titolo «Il polo formativo per i beni e le attività culturali. La filiera dei beni culturali», organizzato da Confservizi Lazio. I poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore sono stati promossi e finanziati con oltre 2,7 milioni di euro dall'Assessorato regionale all'istruzione, che ne ha individuati 13 sulla base di una articolata concertazione con le parti sociali e con gli attori locali istituzionali. Il progetto del Polo dei Beni culturali, che è partito il 5 novembre scorso, vede coinvolta una rete di 25 partner, il cui capofila è Formedil Regionale Lazio. Sono stati già messi a punto due percorsi formativi di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifsts) post diploma, che mirano a formare «Tecnici superiori per il rilievo architettonico, la diagnosi del degrado strutturale e superficiale dei beni architettonici» e «Tecnici superiori per la realizzazione dei percorsi didattici museali».

a cura di Mario Valdo

ITALIA OGGI 16/1/08